COPIA AD USO PERSONALE
RIPRODUZIONE VIETATA

Vita Nuova, 26 febbraio 2010, pag.4

Primo incontro del percorso formativo "Educare alla Vita"

Per una corretta comprensione del valore della persona

Educare ed educarsi alla vita. Sottolinearne la bellezza per trasmettere la passione per la vita. Attrezzarsi culturalmente per motivare la scelta di uno stile di vita favorevole alla vita. Diffondere una corretta educazione all'affettività e alla sessualità. Questa la proposta controcorrente che Olimpia Tarzia, docente di bioetica, ha rivolto il 19 febbraio ad una platea di insegnanti ed educatori, in occasione del primo incontro del seminario "Educare alla Vita" promosso da Age, Federvita Fvg e Uciim, in collaborazione con il Centro Servizi Volontariato Fvg.

Olimpia Tarzia è biologa e bioeticista, direttrice del Centro di formazione ed educazione della sessualità di Roma. Alla cultura dominante del "goditi la vita" risponde "vivi la vita". Nella crisi generale dell'educazione propone di ripartire dall'antropologia personalista. Se mettiamo al centro la persona, dice Olimpia Tarzia, «tratteremo della sessualità tenendo conto che è un valore della persona. Io non ho un corpo, io sono quel corpo. La sessualità non è un fare o un avere, è un essere. [...] Siamo persone sessuate dal concepimento».

È necessario offrire questa prospettiva ai ragazzi ed invitarli ad una riflessione critica nei confronti del linguaggio a cui sono esposti. In televisione, nelle riviste per adolescenti, ecc. il linguaggio usato è spesso subdolo e distorce il significato delle parole (per esempio, "l'amore non ha età"), accosta concetti con valenze morali opposte (via libera ai rapporti sessuali, ma evitate gravidanze — fonte di vita — e malattie — fonte di morte) e opera altri inganni simili. Ciò crea un terreno fertile per mentalità e stili di vita poco attenti alla persona e alla vita. Agli educatori presenti la relatrice ha ribadito l'invito a perseverare nell'educazione e a non scoraggiarsi, perché «nulla di quello che viene seminato con amore va perso». Invita a sostenere i genitori e aiutarli a recuperare la loro funzione di guida. Propone di estendere la formazione agli insegnanti in quanto persone che hanno davanti personalità in crescita. Aggiornarsi per aggiornare, attrezzarsi culturalmente per argomentare i valori che si propongono. Per educare all'affettività occorre capire le principali sfide dalla bioetica: aborto, contraccezione, RU486, fine vita. Ogni vita umana è degna di essere vissuta e nessuno si può ergere ad arbitro tra chi debba vivere e chi morire. La vita è degna di essere vissuta perché siamo persone umane, e lo siamo dal concepimento alla morte. Questa non è un'opinione religiosa e bisogna essere capaci di dimostrarlo.

Il secondo ed ultimo incontro del seminario "Educare alla Vita" si terrà **venerdì 5 marzo**, **alle 18.00**, presso il Centro Servizi Volontariato, al III piano di Galleria Fenice 2. In questa occasione il prof. Lucio Romano dell'Università "Federico II" di Napoli, presidente dell'associazione "Scienza e Vita", parlerà di "Bioetica: nuove frontiere dell'antropologia".

Maria Teresa Leo